

## L'altra piazza

# Contromanifestanti in campo «Operazione verità sui conti»

«La nostra è un'operazione verità sui conti del Comune di Napoli, non una manifestazione contro qualcuno». Spiegano così i motivi della contromanifestazione di sabato in piazza Trieste e Trento le 40 associazioni e pezzi di opposizione che si sono dati appuntamento a 550 metri di distanza dalla piazza dove il sindaco de Magistris lancerà la sua battaglia contro «il debito ingiusto». Ieri mattina durante la conferenza stampa di presentazione hanno indicato l'obiettivo dell'iniziativa: «Diciamo sì ad una legge per Napoli, ma non con questa amministrazione - spiega l'avvocato Gaetano Brancaccio, che sta animando i preparativi per sabato - Saremo in piazza con un gazebo e oltre

20mila volantini, per spiegare ai cittadini ciò che non si dice sul debito che ha portato alla sanzione della Corte dei Conti. Il debito è passato da 800 milioni a 2 miliardi e mezzo nel giro di 3 anni e il rischio è che possa aumentare. Vogliamo una città più europea - aggiunge - con dei servizi che funzionino e non solo con le tasse al massimo». Nelle prossime settimane il gazebo «dell'operazione-verità» si trasferirà nelle singole Municipalità che «abbiamo intenzione di girare una alla volta». Il sindaco de Magistris ha ribadito però che «chi non sarà in piazza Municipio è in malafede». Ma la rete di associazioni non ci sta: «Il sindaco dovrebbe tutelare il confronto democratico e invece

se uno non la pensa come lui non può esprimersi. Non siamo in una città democratica». Presente ieri in via Verdi anche l'avvocato Marinella De Nigris, a lungo alla guida delle Terme di Agnano. «Il sindaco, da magistrato, dovrebbe mostrare rispetto per la Costituzione sulla quale ha giurato, per le regole e le leggi. Ha il dovere morale ed etico di rispettare una sentenza che condanna il Comune a pagare una sanzione per una manovra di bilancio considerata non regolare». Sabato, accanto alle associazioni ci saranno rappresentanti di Forza Italia, del Pd, della Lega e di Fratelli d'Italia. Una manifestazione trasversale, dalla quale si è tirata fuori «Italia Nostra», come ha fatto

sapere Guido Donatone, «pur condividendo le motivazioni di Riccardo Realfonzo».  
**va.es.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La controprotesta ieri la conferenza stampa dei promotori



Peso:13%